



Regione Umbria - Assemblea legislativa

QT 3 - "Aggiornamento del piano faunistico regionale"

16 Gennaio 2024

In sintesi

Interrogazione di Manuela Puletti, Valerio Mancini e Marco Castellari (Lega), l'assessore Roberto Morroni risponde: "come assessorato abbiamo avviato il processo di Vas per l'approvazione del nuovo Piano entro il mese di febbraio"

(Acs) Perugia, 16 gennaio 2024 - L'Assemblea legislativa dell'Umbria ha discusso questa mattina l'interrogazione a risposta immediata sugli "intendimenti della Giunta regionale riguardo l'aggiornamento del piano faunistico regionale", presentata dai consiglieri Manuela Puletti (primo firmataria), Valerio Mancini e Marco Castellari (Lega).

Illustrando l'atto ispettivo, Puletti ha spiegato che "nell'agosto 2019 è stato approvato il 'Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2024'. Nel corso di questo quinquennio (2019-2023), rilevanti sono state le novità in sede europea e a livello nazionale che hanno interessato il mondo della caccia Italiano, come le novità introdotte dalla Direttiva Habitat, dalla Direttiva Uccelli, le Zone Umide dette 'Aree Ramsar', passando per le modifiche alla Legge 157/92 contenute nella Legge di Bilancio 2023. Nel periodo 2019-2023 si è palesata con effetti sensibilmente incidenti sull'attività venatoria, anche la Peste Suina Africana che ha portato all'interdizione di intere aree di caccia in molte regioni italiane, aprendo una seria riflessione sull'invasiva presenza della specie cinghiale, nei centri urbani come nelle campagne. Il ritorno dei grandi carnivori in numero sufficientemente rilevante sul suolo italico, come il Lupo sta aprendo una seria riflessione sulla gestione e il contenimento di questi esemplari che stanno dando filo da torcere agli allevatori italiani alle prese con attacchi notturni al loro bestiame e alle greggi. In Umbria si registra una decrescita rispetto a dieci anni fa di un quaranta per cento di doppiette attive sul territorio regionale, con una diminuzione che le ha portate a toccare quota ventisettemila unità rispetto alle quarantaquattromila del 2010. E in Umbria non sono mancate problematiche riguardanti la gestione di alcune specie come i piccioni di città e i cormorani al Lago Trasimeno, l'amministrazione lacunosa degli allevamenti delle specie lepore e fagiano, il contingentamento, per mancanza di dati certi, degli abbattimenti relativamente alla tortora selvatica, senza infine dimenticare le mancate deroghe per la caccia allo storno o alla tortora selvatica come avvenuto nelle regioni vicine. Appare quindi fondamentale programmare per tempo mediante lo strumento del Piano Faunistico Venatorio, la gestione e l'attività dell'intero mondo della caccia umbro, avviando una seria e serrata fase partecipativa, che coinvolga le Istituzioni regionali preposte, gli enti locali, ma soprattutto, i rappresentanti delle associazioni venatorie del cuore verde, il cui contributo nella fase preliminare, potrebbe sicuramente aiutare ad evitare gli errori e le storture del passato".

L'assessore Roberto Morroni ha risposto che "Il Piano Faunistico Venatorio Regionale 2019-2024 ha validità quinquennale e comunque rimane valido fino all'approvazione del nuovo Piano. Intendiamo, come assessorato, avviare il processo di Vas per l'approvazione del nuovo Piano entro il mese di febbraio. In merito ad alcune affermazioni riportate nell'interrogazione, per quanto attiene il controllo del colombo di città, con determinazione dirigenziale del marzo 2023 è stato approvato il Piano quinquennale 2023-2027. Rispetto al cormorano, l'Ispra non ha mai autorizzato il contenimento in Umbria per la carenza di segnalazioni di danni causati dalla specie. In merito allo storno, con determinazione dirigenziale del maggio 2023 sono stati approvati gli interventi di controllo della specie per il quinquennio 2023-2027. Per la tortora selvatica, vista la carenza di segnalazioni di danni da essa causati, ad oggi non è possibile attuare il contenimento. Desidero infine ribadire che per poter esercitare la caccia in deroga ed in particolare allo storno, la norma prevede che vengano accertati gravi danni alle produzioni agricole".

Nella replica, Puletti, in merito al nuovo Piano faunistico venatorio ha ringraziato l'assessore "per aver assicurato celerità di interlocuzione con gli attori protagonisti e cioè con i cacciatori e associazioni venatorie in tempi stretti, vista la previsione di lavorarci dal prossimo mese di febbraio. Reputo molto importante predisporre ed approvare il nuovo Piano entro la fine di questa legislatura. Auspico che nella stesura del documento venga previsto un adeguato e necessario confronto, quindi dialogo e partecipazione dei soggetti interessati, ma anche che il Piano non subisca il peso della burocrazia, né di isterismi di un esasperato ambientalismo. Il mio auspicio è anche quello che vengano affrontati i regolamenti interni agli Atc che necessitano di una concreta riforma nella loro governance". AS/

Source URL: <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/qt-3-aggiornamento-del-piano-faunistico-regionale>

List of links present in page

- <http://consiglio.regione.umbria.it/informazione/notizie/comunicati/qt-3-aggiornamento-del-piano-faunistico-regionale>